

Dal Vangelo secondo Matteo 15,29-37

In quel tempo, Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele.

Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?».

Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.

1)Non siamo i migliori

Si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì (v.29).

Questa è la Chiesa, la famiglia del Signore, siamo noi tutti, ciechi, sordi, storpi, nel fisico e nel cuore, bisognosi di essere guariti, perdonati dal Signore. Chi si sente "sano", non ha bisogno di essere guarito, non ha bisogno di Gesù. Io come mi sento?

2)Sento compassione

Gesù è un pastore attento, un padre premuroso, non vuole che nessuno svenga nel ritorno a casa. Interessante vedere che il sentir "compassione" è il verbo della madre quando il bimbo si muove nel grembo. Dio ci ama anche di un amore materno, premuroso, nessuno si deve perdere!

3)Come possiamo?

Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?

Ecco la povertà dei discepoli e nostra, davanti alla richiesta di Gesù, in realtà tutto ciò che è impossibile a noi, è possibile a Dio. Importante è affidarsi a Lui.

4)Quanti pani avete?

Non siamo completamente a mani vuote, qualcosa abbiamo, sette pani e due pesci: importante è non lamentarci della nostra miseria e portare tutto nelle mani di Gesù, fidiamoci!

5)Seduti alla mensa del Signore

Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla (v.36).

Bello vedere il comando di far sedere la folla, non è un rinfresco con un tavolo assaltato che viene ripulito in pochi minuti (modello aperitivo al matrimonio), no, no, ci si siede con calma. Gesù fa i gesti dell'ultima Cena (non c'è il verbo moltiplicare ma solo spezzare), e dona il pane ai discepoli che a loro volta lo dà alla folla. Gesù ha bisogno delle nostre mani (igienizzate di questi tempi), per donare il pane buono della vita a tanta gente. Senza il nostro sì, tante persone rischiano di morire di fame (un collega, un vicino, un parente ecc).

6)Nulla deve andare perduto

Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene (v.37).

Fidiamoci di Gesù, con Lui si mangia bene e in abbondanza. Il nostro poco se trattenuto si perde, se portato, offerto nelle mani del Signore quei pochi pani della nostra vita diventano cibo buono per tante persone. Non trattenere ma offrire e condividere, ci state?

Buon Mercoledì

Don Massimo